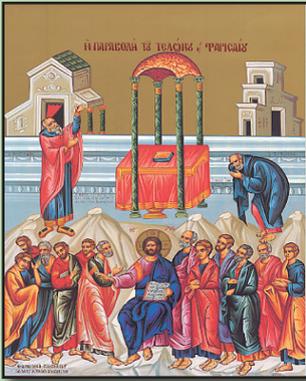




# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022

**Domenica XVI di Luca: del Pubblicano e del Fariseo – Metheortia dell'Ypantì. San Bucolo, vescovo di Smirne. Tono IV. Eothinon IV.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Con questa domenica entriamo nel pieno del periodo de *Triodion* che prende il nome dalle “tre odi” che si cantano durante il mattutino in questo tempo liturgico. È un periodo di preparazione dove la Domenica diventa il punto di arrivo di ogni settimana. Sappiamo bene che secondo la tradizione cristiana la Domenica è il primo dei giorni della settimana, ma quasi a voler stravolgere questa massima arriva il Triodion che ci dona quattro brani evangelici prima della Grande e Santa Quaresima che fungono da antiporta, e cinque brani delle Domeniche quaresimali che c’immergono nel pieno del momento penitenziale, accompagnate dalla Domenica delle Palme ed infine dalla Grande e Santa Settimana che trova il suo culmine nella Santa Domenica di Pasqua. Il primo brano proposto è la Parabola del Pubblicano e Fariseo: il contesto è quello della preghiera, scena normale per quel periodo storico. Assieme a tanti altri salgono al tempio due uomini specifici, un Fariseo ed un Pubblicano. Il primo è un pio praticante che ascolta la legge, per dirla in breve un fanatico religioso moderno. Il Pubblicano invece, è un peccatore perché aguzzino, aveva il compito di riscuotere le tasse del popolo per compito dei romani, attenzione però anche lui era un ebreo, che esercitava questo mestiere per la sua sopravvivenza. Inizia il dialogo con Dio, entrambi stanno in piedi e

cominciano a pregare. Il Fariseo, specifica il brano che rivolge gli occhi al cielo, pieno di se e comincia a giudicare perché, anche se potrebbe sembrare strano, il suo sguardo è rivolto verso se stesso in quel soggetto sottointeso, in quell’ “io non sono” dove troviamo il giudizio discriminatorio più pesante. Il Pubblicano invece, non osa alzare gli occhi al cielo perché riconosce di aver peccato, e non si pone sopra gli altri: il suo riconoscersi in difetto amplifica il suo sguardo che non resta più rivolto su stesso ma si apre all’intera umanità: nel chiedere perdono dei suoi peccati riconosce la dimensione cosmica del peccato e chiede perdono per i peccati di tutto il mondo. Ecco il capovolgimento: il Fariseo ha letto la legge, l’ha eseguita ma non l’ha fatta sua, il pubblicano al contrario conosce i precetti non li osserva e con il suo “Dio abbi pietà di me e salvami” si mette nelle mani del creatore. La parabola è terminata ed il versetto che la chiude è la sentenza severa di Gesù che potrebbe così essere parafrasata: Io parlo a voi e vi dico non condannate i vostri fratelli, piuttosto svuotatevi dei pregiudizi e riempitevi di Dio, perché solo chi sarà colmo di Spirito Santo entrerà nel regno dei cieli perché giustificato.

### Attualizzazione del brano

*È sempre dietro la porta la tentazione di pensare che il nostro credere ci renda superiori agli altri senza comprendere che la fede non serve per sentirsi più degli altri ma per scoprire come amare gli altri. Ma senza andare molto lontano non solo il possedere la fede ci fa sentire superiori, ma anche il possedere conoscenze, posti di lavoro d’onore, soldi, ci fanno credere di essere sempre qualcosa di più. Tutto questo perché siamo entrati in un circolo vizioso che è quello dell’apparire che lacera le nostre vite accendendo dei fuochi di paglia, e quando il fuoco di paglia si spegna resta la tristezza di aver sprecato tempo pensando di essere qualcuno che non si è, perché di fronte agli occhi di Dio l’uguaglianza sta alla base. È però sempre l’apparire che ci rende giudici verso chi vive circostanze diverse, così come il pubblicano che riscuoteva le tasse per lavoro! Prendiamo coscienza del nostro essere minuscoli davanti a Dio e chiediamo perdono per i nostri peccati senza suggerirgli quelli degli altri. Così entreremo nel mistero del sommo amore che supera le difficoltà dimostrative verso la società.*

*Grande Dossologia e l’Apolitikion “Simeron sotirìa”.*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Exirëfxato i kardhia mu lëgon  
agathòn; lëgo egò tà èrga mu tò  
vasilì.**

*Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.*

Zëmra ime do të thotë një fjalë të  
mirë; unë do t’i zbulonj të bënat e  
mia rregjit.

*Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Liete parole mi sgorgano dal  
cuore: io proclamo al re il mio  
poema.

*Per l’intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Perizose tìn romfëan su epì tòn  
miròn su, dhinatè, tì oreòtiti su kè  
tò kàlli su.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en ankàles  
tù dhikëu Simeòn vastachthis,  
psàllondàs si: Alliluia.*

Ngjesh shpatën tënde në ilë, o  
trim, lavdìa jote e burrëria jote.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që  
u mbajte ndër duart e Simeonit të  
drejtë, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Cingiti al fianco la spada, o  
prode, tua gloria e tuo vanto.  
*O Figlio di Dio, che sei stato portato  
tra le braccia del giusto Simeone,  
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Àkuson, thigater, kè idhe, kè klinon tò ùs su kè epilàthu tù laù su kè tù iku tù patròs su.**

*Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène: \* ek sù gàr anètilen o Ílios tìs dhikeosìnìs \* Christòs o Theòs imòn \* fotìzon tùs en skòti. \* Efrénu kè sù, Presvìta dhikee, \* dhexámenos en ankàles \* tòn eleftherotìn tòn psichòn imòn \* charizòmenon imìn kè tìn Anàstasin.*

Gjegj, o bilë, vër re, ndëj veshin tënd: harrò popullin tënd e shpinë e t'yt eti.

*Gëzohu, o hirplota Virgjëreshë Hyjlindëse, \* sepse nga ti lindi dielli i drejtësisë, \* Krishti Perëndia ynë, që ndrit ata mbë t'errët. \* Gëzohu edhe ti, plak i drejtë, \* që more ndër krahë \* shpëtimtarin e shpirtravet tanë \* që neve na e jep edhe Ngjalljen. (H.L.,faqe 79)*

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

*Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia, da te, infatti, è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai accolto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la Risurrezione.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKIA

#### TONO IV

**Tò fedhròn tìs Anastàeos kirigma \* ek tù Anghèlu mathùse \* e tù Kiriu Mathitric, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, \* tìs Apostòlìs kafchòmene èlegon: \* Eskilefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.**

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepullehat e Zotit \* nga ana e Ëngjëllit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.,f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

#### TONO I

**Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène: \* ek sù gàr anètilen o Ílios tìs dhikeosìnìs \* Christòs o Theòs imòn \* fotìzon tùs en skòti. \* Efrénu kè sù, Presvìta dhikee, \* dhexámenos en ankàles \* tòn eleftherotìn tòn psichòn imòn \* charizòmenon imìn kè tìn Anàstasin.**

Gëzohu, o hirplota Virgjëreshë Hyjlindëse, \* sepse nga ti lindi dielli i drejtësisë, \* Krishti Perëndia ynë, që ndrit ata mbë t'errët. \* Gëzohu edhe ti, Plak i drejtë, \* që more ndër krahë \* shpëtimtarin e shpirtravet tanë \* që neve na e jep edhe Ngjalljen. (H.L.,faqe 79)

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia, da te, infatti, è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai accolto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la Risurrezione.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONDAKION

#### TONO I

**O mìtran parthenikìn \* aghiàsas tò tòko su, \* kè chìras tù Simeòn \* evloghìsas, os èprepe, \* profthàsas kè nìn \* èsosas imàs, Christè o Theòs. \* All'irìnefson \* en polémìs tò politevma, \* kè kratèson \* vasìlìs ùs igàpìsas, \* o mònos filànthropos.**

Ti që gjirin virgjëror \* shëjtërove me të lerit tënd \* dhe duart e Simeonit, si duhej, bekove, \* nani erdhe e na shpëtove, o Krisht Perëndi. \* Po nga luftat ruaji në paqe besimtarët, \* fortëro qeveritarët tanë që deshe mirë, \* o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.79)

Tu che hai santificato con la tua nascita il grembo verginale e hai benedetto, come conveniva, le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo stato e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

## APOSTOLO (2Tim 3, 10-15)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (*Sal 75, 12*)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (*Sal 75, 12*)

### DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO A TIMOTEO

Figlio Timoteo, tu mi hai seguito nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiochia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

*Alliluia (3 volte).*

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (*Sal 94, 1*)

*Alliluia (3 volte).*

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo a lui con canti di lode. (*Sal 94, 2*)

*Alliluia (3 volte).*

- Bëni lutje e jipnia Zotit, Perëndisë tonë; gjithë ata ç'e rrethojën le të sjellën dhurata. (*Ps 75, 12*)
- Perëndia është i njohur në Judhë, i math është emri i tij në Izraill. (*Ps 75, 12*)

### NGA E DYJTA LETËR E PALIT TIMOTHEUT

Bir Timothë, ti m'erdhe pas te mësimi, te sjellja, te projektet, te besa, te zëmërgjerësia, te dashuria, te durimi, te përkutimet, te pësimet. Çë shërbise më ranë në Antiokë, në Ikon e në Llistër! Çë përkutime durova! Po Zoti më liroi ka të gjitha. Dhe gjithë ata që duan të rrojnë drejtësisht te Krishti Jisù do të jenë përkutuar. Po njerëzit e ligj e gënjeshtarë do t'ë shkojnë keq e më keq, të rremë e të gënjyer, njëkohësisht. Ti, përkundra, qëndro i fortë tek atë që xure e që ke besë pa u tundur. Ti njeh ata ka ku e xure dhe njeh Shkrimet e Shëjtë që prej së vogëli: këto mund të tëmbësojnë për shpëtimin, që gadhënjëhet me besën te Krishti Jisù.

*Alliluia (3 herë).*

- Ejani të gëzoheni në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë shpëtimtarit tonë. (*Ps 94, 1*)

*Alliluia (3 herë).*

- Le t'i qasemi përpara Atij me lavdërime, le të ngrëjmë zërin tek Ai me psallme. (*Ps 94, 2*)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

## (Lc 18, 10 - 14)

## VANGJELI

Disse il Signore questa parabola: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

Tha Zoti këtë përrallëz: «Dy burra u ngjitën në Tempull se të parkaleshin. Njëri ish farisë e jetri publikan. Fariseu, ture ndënjur shtuara, mbë vetëhé parkalesnij kështu: "Të falënderonj, o Perëndi, se u s'jam si të tjerët njerëz: vjedhës, të padrejtë, kurvëtarë, o edhe si ky Publikan. U agjëronj dy herë ndë javët, paguanj të dhjetmën mbi gjithë të pasurat e mia". Publikani, përkundra, tue qëndruar llargu, s'doj të ngrënj as sytë e tij lart në qiell, po bihej në stomahj, ture thënë: "O Perëndi, ki lipisi për mua mbëkatar". U ju thom juve se ky u pruar te shpia e tij i drejtësuar, ndryshe ka jetri: sepse kush lartësohet do të jetë përulur e kushdo përulet do të jetë lartësuar».

## KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,  
enite aftòn en tìs ipsistis. Alliluia.**  
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.  
(3 volte)

## APÓLISIS

O en ankàles tù dhikéu Simeón  
vastachthine katadhexámenos,  
dhiá tìn imón sotirían, kè anastàs  
ek nekròn, Christós o alithinós  
Theós imón...

Ai që pranoi t'ish i qellur ndër  
duart e Simeonit të drejtë për  
shpëtimin tonë, dhe që u ngjall  
nga të vdekurit, Krishti Perëndia  
ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che si  
degnò di lasciarsi portare tra le  
braccia del giusto Simeone per  
la nostra salvezza, il risorto dai  
morti...



### PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,  
possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,  
convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigne feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito  
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,  
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.  
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.